

Atto Camera

Interrogazione a risposta in Commissione 5-01998 presentata da CESARE DAMIANO  
giovedì 22 ottobre 2009, seduta n.237

DAMIANO, FASSINO, ROSSOMANDO, GIORGIO MERLO, CALGARO, VERNETTI, ESPOSITO, PORTAS, LUCÀ, LOVELLI, BARBI, FIORIO, BELLANOVA, BERRETTA, BOBBA, BOCCUZZI, CODURELLI, GATTI, GNECCHI, LETTA, MADIA, MATTESINI, MIGLIOLI, MOSCA, RAMPI, SANTAGATA e SCHIRRU. - Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali. - Per sapere - premesso che:

la crisi economica sta facendo sentire i suoi effetti in maniera particolare in Piemonte, regione ad alta concentrazione industriale: la cassa integrazione straordinaria ha registrato un'impennata da luglio di quest'anno e, solo nel terzo trimestre 2009, si contano circa 17 milioni di ore autorizzate con un aumento del 460 per cento rispetto all'anno precedente, ad indicare come problemi congiunturali si stiano trasformando in difficoltà di ordine strutturale per un numero crescente di imprese. A fine settembre sono circa 31.000 in Piemonte i lavoratori e le lavoratrici interessate dalla cassa integrazione straordinaria;

a fine luglio il Governo ha assegnato i primi 60 milioni, con i quali si è provveduto a far fronte alle richieste di cassa integrazione pervenute, ma gli stanziamenti non sono, tuttavia, sufficienti, e la regione, nella persona dell'assessore regionale al Welfare e lavoro Teresa Angela Migliasso, ha indirizzato al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali numerose sollecitazioni all'erogazioni di ulteriori risorse;

dall'inizio della crisi la regione Piemonte ha impegnato, in diverse tranche 100 milioni del Fondo sociale europeo, 15 milioni del bilancio regionale per concretizzare l'erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga; ha stanziato ulteriori 22,5 milioni per sostenere i lavoratori in particolare situazioni di difficoltà; ha approvato una delibera per l'anticipazione della cassa integrazione straordinaria ai lavoratori coinvolti da fallimento o chiusura di azienda;

il ricorso alla cassa integrazione guadagni in deroga, che con l'accordo Regione-INPS-Parti sociali del 27 maggio 2009 è stata estesa a tutti i settori e a tutte le tipologie di impresa, registra un'impressionante accelerazione delle domande nel corso del 2009: tra gennaio e settembre ne sono pervenute 6.200 circa, che interessano 3.086 imprese, in gran parte artigiane, e che coinvolgono oltre 20.000 lavoratori con un impegno di spesa che, a preventivo, si attesta a metà settembre a circa 150 milioni di euro;

il Piemonte è la regione italiana dove l'incidenza del ricorso alla cassa integrazione guadagni è stata nell'insieme più rilevante. Le ore medie autorizzate per occupato nei primi nove mesi del 2009 sono state infatti 235 la punta massima a livello nazionale, rispetto alle 142 della Lombardia e alle 72 di Veneto ed Emilia Romagna, con una media nazionale pari a 115 ore;

nonostante le numerose sollecitazioni il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali non ha mai risposto alle richieste della regione Piemonte, mentre con apposito decreto del 15 settembre ha destinato 250 milioni alla regione Lombardia, portando a 330 milioni le erogazioni a favore della suddetta regione -:

se non ritenga di dover provvedere con la massima urgenza con riferimento alle richieste pervenute da parte della regione Piemonte in ordine alle crescenti richieste di cassa integrazione in deroga per i lavoratori piemontesi. (5-01998)